

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>4898 R</b>	9 settembre 1999	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

**della Commissione della gestione e delle finanze  
sul messaggio 26 maggio 1999 concernente la richiesta dei crediti per la  
locazione e l'adattamento degli spazi amministrativi, l'acquisto dei mobili,  
delle attrezzature e delle apparecchiature informatiche necessari per  
l'insediamento degli Uffici regionali di collocamento di Chiasso, Lugano,  
Bellinzona, Locarno e Biasca, Servizio cantonale di collocamento  
collettivo, Centro misure attive e dell'Ufficio di coordinamento**

Il presente rapporto ha un carattere più formale che sostanziale, tanto scontata appare l'approvazione che deve fare seguito alla proposta del messaggio del Consiglio di Stato. Esso si riferisce ad una serie di adempimenti "tecnici" - nel campo dell'organizzazione logistica degli Uffici regionali di collocamento e dei servizi collegati - che costituiscono sostanzialmente un atto dovuto nei confronti dell'Autorità federale.

Gli adempimenti a cui si fa cenno sono il risultato del combinato disposto della Legge cantonale sul sostegno all'occupazione e ai disoccupati (LSD - 1.1.94) con la modifica parziale della Legge federale sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI - 23.6.95) e, in concreto, si riferiscono all'obbligo dei Cantoni di creare degli Uffici regionali di collocamento (URC).

La Confederazione prescrive che le nuove strutture debbano essere dimensionate in funzione del numero delle persone disoccupate nel Cantone e ne subordina il relativo finanziamento ad un loro potenziamento qualitativo e quantitativo, all'istituzione al loro interno di servizi denominati SCACCO (Servizio cantonale di collocamento collettivo) e all'istituzione di un servizio cantonale denominato CMA (Centro misure attive) e di un Ufficio di coordinamento.

L'istituzione e l'esercizio delle citate strutture amministrative (URC, SCACCO, CMA e Ufficio di coordinamento), se progettate e articolate all'interno di precisi limiti prescritti dalla Confederazione, sono interamente sussidiati dal fondo di compensazione federale (art. 92 cpv. 7 LADI).

I limiti condizionali indicati dalla Confederazione sono stabiliti in funzione della conseguente necessità di aumento del personale (sulla base della quale è pure stabilito un coefficiente di calcolo per il sussidio dei costi di investimento). Su questo argomento il messaggio governativo si dilunga in modo preciso e esauriente (vedi pagine 2 e 3).

Il messaggio riferisce in modo compiuto della tecnica che il Cantone ha utilizzato per individuare le sedi più adatte per i suoi nuovi insediamenti (privilegiando la locazione di

edifici di proprietà dello Stato, ad esempio), di una contrattualistica omogenea e standardizzata per la locazione di spazi presso terzi e dell'assunzione da parte del Cantone degli interventi di sistemazione logistica che si limita ai piccoli interventi (sportelli, pareti amovibili, corpi illuminanti, allacciamenti telefonici e informatici, arredo, eccetera), lasciando al locatore l'onere per gli interventi più significativi e onerosi.

Per gli amanti della statistica, diremo che l'onere medio annuo (iniziale) per la locazione annua dei vari uffici istituiti o ampliati è di Fr. 188.- ca. al m<sup>2</sup> (escluse le spese accessorie) e che, in nessun caso, le spese di investimento (interventi di sistemazione logistica) hanno raggiunto il limite massimo imposto dalla Confederazione (media di Fr. 17'850.- per ogni nuovo posto di lavoro, contro Fr. 25'000.- di limite).

Rinviando il lettore, per la verifica dei più minuti particolari, al messaggio in questione o al compilativo e conseguente decreto legislativo, ricordiamo che i costi sono già stati sostenuti fra il 1996 ed il 1998, che essi sono regolarmente iscritti nei conti di gestione corrente di quegli anni e nelle LD e PF e, non da ultimo, che il SECO (Segretariato di Stato dell'economia), l'ex UFSEL (Ufficio federale per lo sviluppo economico e del lavoro), rimborserà integralmente al Cantone Ticino tutti i costi di cui qui si è trattato.



Sulla base di ciò, la Commissione della gestione invita il Gran Consiglio ad approvare il messaggio in esame e il relativo decreto legislativo.

Per la Commissione gestione e finanze:

Sandro Lombardi, relatore  
Beltraminelli - Bignasca - Bonoli - Brenni -  
Carobbio Guscelli - Ferrari Mario -  
Gendotti - Lepori Colombo - Lotti -  
Maspoli - Merlini - Pezzati - Verda